

Arrestato e liberato (dal Ministero) Hervé Falciani, l'Assange della banca svizzera Hsbc

di [Sarah Martinenghi](#), [Giada Lo Porto](#)



Fermato in un albergo a Milano: quindici anni fa diffuse una lista con i nomi degli evasori fiscali. Aveva un mandato di cattura internazionale per una condanna in Svizzera. A Torino ci fu la prima indagine scaturita dalle sue rivelazioni

20 DICEMBRE 2024 AGGIORNATO ALLE 17:06 2 MINUTI DI LETTURA

-
-
-
-
-
-

Hervé Falciani, l'uomo che 15 anni fa con la sua lista fece tremare tutti i facoltosi correntisti che avevano un conto nella banca svizzera Hsbc, è stato arrestato in un albergo di Milano la sera del 7 dicembre: su di lui pendeva un mandato

d'arresto internazionale emesso dalla Svizzera che l'aveva condannato a 5 anni per spionaggio economico ai danni della banca di cui era stato dipendente (la sentenza era stata emessa nel 2015).

Ma dopo solo 10 giorni di carcere, è stato liberato. La corte d'Appello di Milano ha disposto i domiciliari e il divieto di espatrio, nonostante il parere contrario del procuratore generale. Il giorno dopo, però, una nota del Ministero della giustizia italiano lo ha reso ancora più “libero”, indicando la volontà che nessuna misura cautelare venga eseguita o mantenuta nei suoi confronti. A comunicarlo sono i difensori di Falciani, Riccardo Magarelli, Giorgio Bertolotti e William Bourdon che ora auspicano: “La Repubblica Italiana salvaguardi sia la sua persona che le sue informazioni, in riconoscimento e tutela del preminente interesse pubblico a livello nazionale e internazionale”.

L'intervento del ministero della Giustizia

Non solo. Secondo gli avvocati, il Ministero della Giustizia italiano “ha chiesto al Ministero dell'Interno una nota urgente al fine di raccogliere informazioni e ogni documentazione utile sui procedimenti di estradizione già avviati in Francia e Spagna”. Aggiungendo che l'Alta corte di Madrid “ha rifiutato di accogliere la richiesta di estradizione presentata dalla Confederazione svizzera in esecuzione dello stesso mandato d'arresto e che Falciani, quando è stato arrestato, è stato rilasciato”. Inoltre, “la Confederazione Svizzera non ha mai richiesto l'extradizione in Francia di Falciani, che è cittadino sia francese che italiano”, come indicano i difensori.

Secondo i legali, i giudici spagnoli hanno basato la loro decisione tenendo conto dell'importante contributo nel dare il via a indagini penali in tutta Europa sui vari reati di cui la banca Hsbc è stata poi accusata. “La decisione dei magistrati spagnoli rappresenta un precedente fondamentale, dal momento che ha contribuito a dare a Falciani la protezione che meritava in quanto whistleblower d'eccezione”.

Le indagini scaturite dalle rivelazioni di Falciani

Il procedimento avviato in Francia, a seguito delle sue rivelazioni aveva portato la banca svizzera a pagare al Tesoro francese 300 milioni di euro di danni e una multa “in base a un accordo giudiziario di interesse pubblico”. “È stato infatti a seguito delle rivelazioni fatte a Monsieur Éric De Montgolfier, all'epoca procuratore della Repubblica di Nizza, che è stato avviato un procedimento in Francia che ha portato all'accordo giudiziario di interesse pubblico”.

Gli avvocati ricordano poi la sua collaborazione, nel 2010, con l'allora procuratore capo di Torino Gian Carlo Caselli, facendo partire inchieste anche nel resto d'Italia. “Falciani ha portato avanti per molti anni una collaborazione molto intensa con le autorità fiscali francesi, spagnole, italiane e di molti altri Paesi – commentano i legali –. Faremo di tutto per convincere l'autorità giudiziaria italiana a rifiutare l'estradizione richiesta dalle autorità svizzere, come ha già fatto l'autorità giudiziaria spagnola. In un momento in cui [il Ministro della Giustizia danese ha appena rifiutato l'estradizione di Paul Watson](#) (attivista per i diritti degli animali e tra i fondatori di Greenpeace, ndr), è giunto il momento che gli Stati europei, e non solo, concordino sul fatto che non è più possibile rispondere favorevolmente a mandati di arresto emessi nei confronti di cittadini che, spesso a costo di rischi altissimi, hanno contribuito a denunciare le più gravi violazioni dell'interesse pubblico, sia esso la biodiversità o l'integrità di importanti istituzioni private o pubbliche”. A seguito delle rivelazioni di Falciani sono stati recuperati miliardi di euro.

" È necessario un cambiamento di paradigma, con il passaggio della protezione degli informatori da un quadro nazionale ad uno internazionale.

La criminalizzazione degli informatori, sia per ritorsione che per motivi politici, non è più accettabile – chiosano i difensori – L'Interpol deve prestare immediata tutela nei confronti di Watson, Falciani e di altri futuri whistleblowers, e rifiutarsi di emettere un'allerta rossa che consenta mandati di arresto emessi da alcuni Stati al fine di criminalizzare, su scala globale, cittadini che danno un contributo indiscutibile alla difesa di importanti interessi pubblici”.

Gli avvocati chiedono, inoltre, all'Unione Europea e ad altre istituzioni internazionali, come le Nazioni Unite, “di adempiere al loro dovere di alzare uno scudo contro la criminalizzazione di coloro che denunciano l'impunità dei grandi attori privati i cui crimini mettono in pericolo il futuro dell'umanità e il bene comune dei cittadini”.